

Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Gennaio-Aprile 2010, Fascicolo I

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medioevale

G. MARCHETTO, *Il divorzio imperfetto. I giuristi medievali e la separazione dei coniugi*, Bologna, Il Mulino, 2008 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico di Trento, Quaderni 75), pp. 500, € 32,50

Durante il Medioevo, con la progressiva affermazione del modello cristiano di matrimonio, secondo il quale il legame tra gli sposi deve essere considerato sacro e indissolubile, e con l'attribuzione delle competenze giurisdizionali sul *coniugio* ai tribunali ecclesiastici, scomparve l'antico istituto del divorzio. Continuò però a essere avvertita l'esigenza di prevedere un rimedio in tutte quelle situazioni e circostanze in cui la prosecuzione di una normale vita coniugale fosse di fatto impedita: come, ad esempio, in caso di apostasia di uno dei coniugi, o quando un coniuge fosse stato riconosciuto come adultero, o risultasse affetto da malattia contagiosa, o si rendesse responsabile di ripetute violenze sull'altro coniuge. La risposta della dottrina giuridica a questo tipo di esigenze e di istanze condusse, tra il XII e il XIV secolo, all'elaborazione di un nuovo istituto: la separazione personale. Essa consentiva, senza in alcun modo sciogliere il vincolo nuziale, l'interruzione della convivenza e la sospensione dei principali obblighi del matrimonio.

Attraverso l'esame delle più significative opere dei giuristi medievali l'Autore ripercorre le tappe di un lungo processo di riflessione sui fondamenti giuridici dell'istituto matrimoniale, che ha condotto alla delineazione di una sorta di «divorzio imperfetto»; mostrando il lungo cammino attraverso il quale si è giunti alle soluzioni alle quali i padri riuniti nel concilio di Trento avrebbero affidato la risposta cattolica alle tesi riformate contro la sacra mentalità e l'indissolubilità del matrimonio.

Il volume si articola in tre parti: nella prima dal titolo *Sacramentalità e indissolubilità del matrimonio*, vengono analizzate le riflessioni della dottrina canonistica sul tema dell'indissolubilità del matrimonio, sottolineando il significato sacramentale del vincolo nuziale e gli sforzi dottrinali compiuti per la precisa determinazione del momento perfetto dell'unione matrimoniale, oltre il quale il vincolo resista a ogni possibile tentativo di scioglimento; nella seconda parte, *Il processo di separazione dei coniugi nella dottrina del diritto comune (secc. XII-XV)*, viene analizzato il processo di separazione dei coniugi e il ruolo del tribunale ecclesiastico; nella terza, *Le cause di separazione*, sono descritti i principali motivi di separazione accettati: la *fornicatio*, le sevizie, la malattia contagiosa, l'ingresso di uno dei coniugi in religione.